



Vincenzo Cerami

di Sergio Rotino

CASALECCHIO DI RENO (BO)

La mafia calabrese, la 'n-drangheta, è una presenza silenziosa ma attiva in tutto il Nord Italia. E dalle sue mire non sfugge il nostro territorio, come conferma l'arresto alcuni giorni fa di un altro fiancheggiatore di Nicola Aciri e che fa dire a Carlo Lucarelli «non è il Nord a essere mafioso, ma una sua parte sì». Concetto espresso anche dal presidente di Casalecchio delle culture Paola Parenti presentando *Il futuro volta le spalle alle mafie*, ovvero il pacchetto di iniziative che la sesta edizione di Politicamente scorretto, attiva dal 26 al 28 novembre prossimi a Casalecchio, dedica ai giovani e che per affluenza «supera oramai ogni più rosea aspettativa. Cosa che fa piacere, perché significa che la semina di questi sei anni è stata fruttuosa». Il teatro è lo strumento utilizzato quest'anno per parlare a ragazzi e bambini, oltre che agli adulti. Uno strumento utilizzato da Vincenzo Cerami e dalla compagnia Stilema di Torino per *La favola della libertà*, spettacolo per bambini che affronta i temi della convivenza civile e che verrà proposto gratuitamente il 1 maggio alle 16 nel teatro comunale. «Abbiamo lavorato cercando fare uno spettacolo e non una lezione» dice Cerami, per il quale si vive «in un mondo che enfatizza le mafie» attraverso «la cultura

della spettacolarizzazione delle mafie e la demagogia». Ma i ragazzi sono anche produttori attivi delle iniziative, come dimostra *Calabria A/R. Viaggio nella terra che resiste*, reportage video prodotto dai ragazzi della casalecchiese Blogos webTV sull'esperienza nella cooperativa Valle del Marro di Polistena che opera sulle terre confiscate alla criminalità, presentato il 26 alle 16 durante il workshop «Blogos vs mafie». «Il lavoro - dice Sara Carboni, coordinatrice della redazione - si focalizza sul come i ragazzi calabresi vivono il territorio, sul loro desiderio di potervi restare, di avere un lavoro non addentellato con la malavita». Per Lucarelli, questi sono «ragazzi di buona volontà», cioè ragazzi «che vanno a vedere quanto accade e poi producono azioni concrete, giovani che riescono a confrontare certe dichiarazioni che appaiono sui mezzi di comunicazione con la realtà». Cosa che fa ben sperare per il futuro.

“

I nostri sono ragazzi di buona volontà che vanno a vedere quanto accade e poi producono azioni concrete

”



Carlo Lucarelli

POLITICAMENTE SCORRETTO

Favole e documentari per voltar le spalle alla mafia

